

contro la vita del papa e che erasi avviato il processo giudiziario per questo delitto.¹

Quell'avvenimento, che più d'ogni altra cosa faceva vedere la profonda corruzione delle più alte sfere ecclesiastiche, suscitò in Roma grandissimo rumore. Le più strane voci corsero per la città: dicevasi che erano stati imprigionati anche altri cardinali,² e l'eccitazione crebbe allorchè si notò che il Vaticano veniva vigilato rigorosamente e che erano state raccolte delle truppe nella città.³

Degli ambasciatori, che furono ben tosto informati dell'avvenimento, il rappresentante di Spagna, Pedro Urrea, sollevò pubblicamente eccezione contro la carcerazione del Petrucci perchè, avendo egli impegnata la sua parola d'onore, la si doveva considerare siccome una promessa del suo re. Leone X rispose che neanche il più ampio salvacondotto può difendere un avvelenatore, che abbia attentato alla vita del suo sovrano, eccetto il caso che questo secondo delitto sia espressamente nominato,⁴ e l'invio spagnuolo, poichè il salvacondotto contemplava Petrucci soltanto per le trattative con Francesco Maria della Rovere, abbandonò bentosto la sua opposizione.⁵ Eziandio nella cerchia dei cardinali regnava grande eccitazione per la condotta del papa, il quale aveva fatto mettere Petrucci e Sauli nella prigione più profonda di Castel S. Angelo, detta Marrocco.⁶ Leone X cercò di nascondere il suo sbigottimento: tenne fermo a non permettere che alcuno visitasse i prigionieri, ma dietro l'espressa preghiera del collegio cardinalizio concesse ad ognuno dei cardinali un servo.⁷

La direzione dell'indagine giudiziaria contro i prigionieri fu affidata al procuratore fiscale Mario de Perusco, romano, ed all'uditore del governatore della città.⁸ Sulle prime l'inquisizione

¹ B. BEMBI, *Epist.* XV, 23; RAYNALD 1517, n. 91; RYMER VI, I, 134; *Corp. dipl. Port.* I, 448; ROSCOE-BOSSI VIII, 98. Cfr. SANUDO XXIV, 288, 289.

² Seconda * lettera di B. Costabili ad Alfonso di Ferrara in data 19 maggio 1517 (Archivio di Stato in Modena).

³ SANUDO XXIV, 288, 321.

⁴ SANUDO XXIV, 289. GUICCIARDINI XIII, 3. PARIS DE GRASSIS appo DELICATI-ARMELLINI 47.

⁵ *Manosc. Torrig.* XX, 394-395.

⁶ SANUDO XXIV, 449, 464. IOVIUS, *Vita*, I, 4. « *In carcere Marrochii* », così TIZIO, * *Hist. Senen.* nel *Cod. G. II*, 38, f. 97 della Chigiana designa la prigione di castel S. Angelo.

⁷ * « Die sequenti (20 maggio) episcopum Salutiarum (G. Tornabuoni) afinem suum in castello deputavit commissarium, ut custodiret, ne quis ad eos accederet neque alloqueretur, et cuique eorum (Petrucci e Sauli) assignavit unum domesticum eorum quem quisque vellet, dummodo non exiret neque alloqueretur neque aliquem videret nisi deputatos, et haec facta sunt ipso pontifice monstrante in publicis actibus se parum de talibus curare » (PARIS DE GRASSIS, *Diarium* nell'Archivio segreto pontificio). Cfr. PARIS DE GRASSIS appo RAYNALD 1517, n. 93.

⁸ Cfr. SANUDO XXIV, 419. GUICCIARDINI XIII, 3.